

1987

**ASSOCIAZIONE
FRA LE CASSE DI RISPARMIO
ITALIANE**

anno settantacinquesimo

LE CASSE DI RISPARMIO
E LE BANCHE DEL MONTE ITALIANE



CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

Origine ed evoluzione

A Modena i primi studi per la istituzione di una Cassa di Risparmio risalgono al 1845, quando il Ducato di Modena era retto da Francesco IV.

Agli atti dell'Archivio Storico Comunale esiste il Progetto di regolamento per la Cassa di Risparmio nella Provincia di Modena: esso non porta data, è a firma del Marchese Giuseppe Carandini, Podestà di quel tempo, ed è scritto interamente di suo pugno.

La fondazione della Cassa fu deliberata con determinazione podestarile 16 dicembre 1845.

Con successivo avviso del Podestà in data 7 gennaio 1846 si stabilì per martedì 13 successivo "alle ore 10 antimeridiane in apposito locale nell' interno di questa Comunale Residenza" l'apertura della Cassa di Risparmio. Gli uffici messi a disposizione dal Comune consistevano in due piccole camere del Palazzo Comunale.

In tal modo ebbe inizio la vita della Cassa. Essa può essere suddivisa in tre distinti periodi corrispondenti al diverso stato giuridico assunto dalla Cassa stessa:

- il primo periodo, dalla fondazione al 7 dicembre 1872, è contraddistinto dalla dipendenza assoluta dal Comune di Modena;

- il secondo periodo segna la sua autonomia amministrativa: l'amministrazione viene affidata ad una Commissione di quattro membri eletti dal Comune e presieduta dal Sindaco; ed è compreso tra il 7 dicembre 1872 ed

il 13 agosto 1889, data della Regia approvazione del nuovo statuto della Cassa;

- il terzo periodo, quello dell'autonomia completa, inizia con il 13 agosto 1889, ed arriva ai giorni nostri.

L'evoluzione della articolazione territoriale è stata di un solo sportello per settantotto anni (nel 1923 aprì la Filiale di Fomigine) fino a raggiungere sei dipendenze al 31-12-1941, con l'acquisizione della Filiale di Castelfranco Emilia, ceduta all'istituto "con atto di signorile generosità" della Cassa di Risparmio in Bologna.

La rete degli sportelli si sviluppò nel secondo dopoguerra fino a raggiungere le quindici unità nel 1957; seguì un periodo di assestamento di quattordici anni per riprendere con l'apertura della seconda agenzia di città e proseguire l'espansione sino alle odierne trentatré unità periferiche, di cui l'ultima in ordine di tempo, aperta nel capoluogo regionale, attesta la vocazione ormai interprovinciale dell'istituto.

L'istituto oggi

La Cassa di Risparmio di Modena con la modifica dello statuto — avviata sul finire del 1981 e portata a compimento, prima fra le consorelle della categoria, nel corso del 1982 — si è resa coraggiosa interprete, nonché protagonista dell'avvio di un ampio processo di rinnovamento nel mondo delle casse e delle banche del monte.

La nuova regolamentazione statutaria, operando una netta distinzione fra le competenze degli organi di amministrazione nonché una ridefinizione dell'oggetto creditizio, ha dato impulso ad una riorganizzazione della struttura interna e all'ampliamento e aggiornamento dei servizi offerti alla clientela, il più possibile coerenti con il nuovo scenario operativo di quest'ultimo scorcio di secolo.

Il potenziamento dell'attività si avva-

le sempre più del sistema informativo aziendale, che, arricchendone i contenuti, favorisce quello sviluppo rapido e puntuale che il mercato, esigente e innovativo, si aspetta. In tal senso il sinergismo consorziale operato d'intesa con due consorelle di maggiori dimensioni per l'uso e lo sviluppo, pur in completa autonomia, di un comune sistema software rappresenta, allo stato, la miglior risposta alle complesse problematiche esistenti.

Nel mercato del credito negli ultimi anni è stato profuso un assiduo impegno per l'allargamento della propria rete di vendita, per il frazionamento e la diversificazione del rischio e per un rapporto equilibrato con le realtà delle zone di competenza.

Sono state introdotte forme agevolate di singolare rilievo, nel comparto dell'edilizia, con finanziamenti a tassi particolarmente contenuti per l'acquisizione della "prima casa" e il risanamento del centro storico della città capoluogo e di altri centri di maggior tradizione; nel settore dell'agricoltura, con erogazioni creditizie per l'acquisto di macchine e per la gestione ordinaria; nell'artigianato e nel commercio in collaborazione con le cooperative di garanzia; nell'industria a sostegno di programmi di sviluppo con intervento del consorzio tra le piccole e medie imprese.

L'operatività dell'istituto nel settore del credito si estende alle forme di erogazione indiretta effettuata attraverso gli istituti di credito speciale.

È inoltre presente in tutto il settore del parabancario e dei finanziamenti speciali, inclusi leasing, factoring, legge Sabatini, mutui Imer, crediti agevolati all'agricoltura e all'artigianato.

Nel comparto estero la Cassa ha curato negli ultimi anni in modo particolare operazioni speciali relative ad investimenti italiani all'estero ed esteri in Italia, a finanziamenti diretti dall'estero con mezzi bancari o con mezzi del Fondo di Ristabilimento del



Consiglio d'Europa. Né per questo viene trascurata l'assistenza alla clientela legata al normale lavoro di intercambio: sempre molto alti risultano i volumi riferiti al complesso delle valute negoziate, al quantitativo dei moduli valutari emessi, alle operazioni documentarie trattate.

Particolare cura è volta alle esigenze dei risparmiatori con informazioni e prodotti adeguati in risposta alla propensione degli stessi alla diversificazione degli investimenti finanziari.

Il lavoro dedicato all'intermediazione ed alle gestioni patrimoniali registra una maggior preferenza degli operatori verso i titoli di Stato ed i fondi comuni di investimento, la cui offerta si è ampliata con la collocazione di quattro fondi. Nel corso dell'ultimo esercizio sono entrati in funzione una procedura elettronica e diversi strumenti di analisi per seguire appropriatamente l'evoluzione del mercato, spe-

Modena, piazza Grande: facciata della sede centrale della locale Cassa di Risparmio e particolare dell'abside del Duomo

INFORMAZIONI STATISTICHE

	1962	1972	1982	1986
Struttura aziendale				
n. dipendenti	228	281	833	820
n. sportelli	16	18	28	31
n. esattorie	3	3	7	9
n. tesorerie	58	70	85	92
Patrimonio, utile e beneficenza (in milioni di lire)				
Patrimonio	1.956	6.393	137.629	250.913
Utile netto di bilancio	132	215	2.074	3.172
Erogazione di beneficenza	40	86	1.037	1.428
Raccolta (in miliardi di lire)				
Depositi	24	81	705	837
Certificati di deposito	—	—	—	20
c/c	7	77	477	782
Fondi di terzi	—	1	1	1
in amministrazione	—	—	—	—
Totale	31	159	1.188	1.640
Impieghi (in miliardi di lire)				
Impieghi economici	21	78	559	925
Finanziamenti ammassi	—	3	4	5
Altri impieghi bancari	—	—	—	—
Titoli di proprietà	8	50	418	659
Totale	29	131	981	1.589

cie del comparto azionario.

L'istituto ha consolidato inoltre negli ultimi anni la propria posizione di preminenza nel settore degli sportelli automatici, accrescendo sia il numero che la tipologia dei servizi offerti, soprattutto con l'apertura, presso la Dipendenza Sede, di una modernissima Agenzia "automatica".

In tema di prodotti per la clientela concernenti i sistemi di pagamento, la Cassa ha affiancato a Bankmericard la distribuzione della American Express Card e, nei primi giorni dell'anno in corso, della nuova carta di credito interbancaria nazionale Cartasì, la cui principale caratteristica risiede nella multifunzionalità, essendone previsto un utilizzo nel sistema Bancomat. Non poteva non essere presente nel settore del cash-management e dell'electronic banking con utilizzo di terminali specializzati, che vedono l'istituto in posizione di avanguardia per quanto riguarda il trattamento elettro-

nico dei dati e la relativa gestione, sia sul piano amministrativo, sia su quello della elaborazione di testi e della trasmissione di informazioni in tempo reale.

La Cassa di Risparmio di Modena ha infatti provveduto, dopo attenti studi, alla costituzione, nel gennaio 1985, della Infosistem S.p.A. che — combinando cultura professionale, mezzi ed efficienti comunicazioni col sistema bancario — offre una serie di prodotti agevolmente interfacciabili con procedure similari e quindi connettabili con una vastissima rete di enti fornitori di dati. Numerose imprese usufruiscono già di questo servizio che, per quanto gestito dalla predetta partecipata, gode di totale autonomia. Nell'ottica di concentrare gli sforzi, gli istituti di credito di comune matrice categoriale e operanti nelle diverse realtà locali del territorio regionale hanno costituito o hanno in corso di costituzione società operanti nella gestione fiduciaria e amministrativa dei valori mobiliari, nella lavorazione del portafoglio e dei titoli di credito, nella gestione dei fondi comuni, nella locazione finanziaria all'artigianato.

Impegno sociale

In parallelo alla attività bancaria si è intensificata negli ultimi cinque lustri l'azione, istituzionalmente propria della Cassa, rivolta al concreto sostegno della vita sociale del territorio nel quale essa è presente con la vasta rete dei suoi sportelli.

Gli interventi sono stati diretti alla diffusione della cultura e dell'istruzione, al recupero di beni artistici e di preminente interesse pubblico, al sostegno di iniziative in campo sanitario e assistenziale, ai problemi dei giovani e degli anziani.

Attenzione meritano i contributi erogati all'Università di Modena per l'in-

centivazione della ricerca scientifica, per l'organizzazione di convegni, per l'ampliamento del sistema informativo, per l'automazione del sistema bibliotecario, per attrezzature presso dipartimenti e facoltà diverse.

Del pari vanno segnalati i consueti aiuti nei confronti della scuola, da quella materna alle superiori, mediante interventi diversificati, secondo le esigenze e le caratteristiche delle varie scuole, che vanno dalla distribuzione di materiali didattici alla erogazione di somme per iniziative particolarmente valide, riservando agli studenti degli ultimi anni, più meritevoli per profitto, speciali sussidi di studio.

Per completare la formazione professionale dei medici addetti al servizio sanitario sono state assegnate alle USL di Modena numerose borse di studio. Nel campo dell'assistenza rientra pure l'assegnazione di mezzi di trasporto, di ambulanze e di supporti collaterali a vari enti che operano a favore di portatori di handicap.

La sensibilità della Cassa per la conservazione e la tutela delle massime espressioni d'arte vantate dalla città ha trovato in questi anni ripetute occasioni in cui manifestarsi in misura significativa. Meritano particolare notazione:

- l'impegno per il restauro del romanico Duomo di Modena, attuato in coincidenza con le manifestazioni indette per commemorare l'VIII centenario della dedicazione;
- il rifacimento di alcune strutture della millenaria badia benedettina di S. Pietro di notevole pregio;
- la ristrutturazione della Chiesa di San Carlo in Modena che, grazie ai determinanti contributi della Cassa per tre esercizi consecutivi, è stata riportata a nuovo consentendone l'utilizzo come auditorio cittadino per concerti ed iniziative qualificate;
- il recupero di realtà di grande risalto quale Piazza Grande con un rilevante contributo all'attuazione del

progetto di valorizzazione di questo punto di riferimento del centro storico di Modena;

- interventi, di peso determinante, anche se non di rilevante spessore finanziario, per restauri di piccole pievi, cappelle e monumenti, ubicati in zone appenniniche o della bassa pianura modenese.

Nel settore dell'assistenza cospicuo flusso di mezzi è stato costantemente indirizzato agli anziani soli e non autosufficienti, mentre negli ultimi anni il sostegno è stato mirato alla soluzione di problemi emergenti quali il reinserimento nella società di giovani ex tossicodipendenti.

Nell'ambito degli interventi di pubblica utilità vanno annoverati i provvedimenti adottati dall'Amministrazione della Cassa in occasioni di calamità che hanno colpito famiglie e diversi settori produttivi o in via più sistematica per fronteggiare congiunture sfavorevoli dell'economia provinciale e stimolarne il rilancio con operazioni a tasso di favore.

Massima attenzione è stata infine prestata anche alle attività di carattere più specificamente culturale, nonché sportivo e ricreativo.

Tra le prime vanno segnalate:

- la riscoperta del mondo pittorico dell'Ottocento modenese, un periodo ricco di luci e di ombre, con l'allestimento di una mostra in città e la pubblicazione del volume "Pittori modenesi dell'Ottocento";

- il sostegno alla rassegna sul Settecento Estense, caratterizzata, tra l'altro, per l'esposizione di alcune tele ora appartenenti alla Pinacoteca di Dresda per la prima volta rientrate a Modena sia pure per breve tempo: iniziative che hanno riscosso un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

Tra le seconde i campionati europei di nuoto per salvamento, i Giochi della Gioventù, le corse podistiche di grande richiamo quali la "Sassuolissima" e la "Corrimodena".